

# La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti Necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Consiglio Comunale

Seduta 25 Ottobre 1903

Presidenza: Garbarino Sindaco

**Presenti:** Accusani, Baccalario, Baratta, Bonziglia, Braggio, Chiabrera, Cornaglia, Gardini, Giardini, Guglieri, Malvicino, Marengo, Moraglio, Ottolenghi Ezechia, Ottolenghi Moise Sanson, Pastorino, Reggio, Rossello, Scati, Scovazzi, Sgorlo, Traversa, Trucco.

Aperta la seduta il Sindaco comunica un telegramma del Presidente del Consiglio Municipale di Parigi, col quale in risposta al saluto inviato dal Sindaco d'Acqui in occasione della consegna della bandiera alla Società Agricola e durante il soggiorno in Francia dei Reali d'Italia, ricambia le più vive espressioni di cordialità e di simpatia.

Approvata una deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per stare in giudizio in una causa di conciliazione contro il signor Lorenzo Scovazzi per la tassa cani, il Consigliere Gardini svolge la sua interpellanza sulla materia daziaria.

Egli interPELLA sulla inadempita promessa di presentare entro brevissimo tempo il progetto di riforma dell'attuale tariffa daziaria, e sugli incagli arrecati al pronto scarico delle uve. Lamenta gli inconvenienti derivanti dalla mancanza di peso pubblico alle porte, richiamando su tale argomento già reiteratamente discusso l'attenzione e i provvedimenti della Giunta. Crede anche di dovere estendere la propria interrogazione al perpetrarsi di un'ingiustizia a danno di coloro che introducono le uve per fare il vino che viene poi esportato.

L'interpellante è d'opinione, poichè non sono colpiti da dazio quelli che tengono cantina fuori della cinta daziaria e quelli che vendono l'uva ai forestieri, che si debba adattare il sistema, vigente in altre città, del rimborso all'uscita del vino dalla città di quanto venne pagato in uva.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

• Il Consiglio, vista la necessità di avere al più presto ad ogni porta della città un peso pubblico, invita il Sindaco e la Giunta a provvedere perchè

detti pesi siano collocati non più tardi del mese di agosto 1904;

invita pure il Sindaco e la Giunta a dare le opportune disposizioni affinché ad ogni uscita di vino dalla città sia fatto il rimborso della tassa pagata per proporzionale quantità di uva ivi introdotta.

**Braggio**, Assessore pel dazio, risponde sui due punti toccati dall'interpellante: i pesi pubblici e il rimborso per la esportazione del vino.

Dei pesi pubblici alle porte, la Giunta si è occupata fin dal decorso anno, proponendo uno stanziamento relativo in bilancio, e l'Ufficio Tecnico ha avuto incarico di allistire il relativo progetto che verrà prossimamente sottoposto alla approvazione del Consiglio. La Giunta ha creduto di limitare il numero a quattro, non offrendo le entrate della Madonnina e della Castiglia importanza sufficiente per l'impianto di un peso pubblico. Colla realizzazione di questa che è una necessità da assai tempo riconosciuta dalla cittadinanza e dalla rappresentanza municipale, verranno eliminati gli inconvenienti lamentati dal Consigliere Gardini.

Accetta quindi, anche a nome dei colleghi, la sollecitazione Gardini su tale punto.

Circa la revisione della tariffa daziaria, non peranco sottoposta al Consiglio, risponde che non deve attribuirsi a trascuranza, ma alle difficoltà inerenti a tale riforma, che tuttavia sarà quanto prima sottoposta alle discussioni consigliari.

E poichè il Consigliere Gardini insiste specialmente sulla questione, grave molto, del rimborso per il vino esportato dalla città, non sarà inutile che l'interpellante e il Consiglio vedano fin d'ora quale siano le conseguenze della adozione di tale sistema.

Premette che la nostra città è quella che ha più benigne tariffe per le uve e per i vini: cita Alessandria, Alba, Casale etc. dove il vino e le uve sono imposte in misura molto superiore. E poichè le prescrizioni ministeriali ripetutamente sollecitano che siano tra loro proporzionati i dazii sulle uve e sui vini converrà ridurre dell'altro il dazio sul vino, poichè, date le condizioni del mercato e dell'ambiente non può parlarsi di proporzionare elevando il dazio delle uve. Donde, sulla base degli introiti daziari, una perdita per

l'erario municipale di poco meno di L. 12.000.

Se vuole anche adottarsi il rimborso del dazio pagato alla introduzione delle uve per il vino esportato, le conseguenze sono anche più disastrose. L'applicazione di tale sistema, che riconosce d'altra parte essere conforme allo spirito della legge daziaria che colpisce il consumo locale, calcolando in 10.000 ettolitri il consumo della città racchiusa nella linea daziaria, porterebbe il provento daziario per la introduzione delle uve a proporzioni minime, con una perdita complessiva pel Comune, tenuto calcolo che vuole adottarsi sistema analogo di riduzione per le frazioni aperte, di circa lire 40.000.

Il sistema accennato dal Consigliere Gardini è applicato colla maggiore larghezza dalla città di Alba. Ma l'uva è imposta in ragione di L. 2,50 al quintale. Se volesse adottarsi tale sistema con elevazione del dazio sulle uve, è bensì vero che lo spirito della legge daziaria troverebbe migliore applicazione, ma, poichè il dazio sull'uva è ora di soli cent. 60 al quintale, verrebbe ad inasprirsi gravemente il dazio sul consumo locale.

E poichè a tale aumento pensa che siano unanimemente avversi gli intendimenti del Consiglio e della Cittadinanza, tenuto calcolo della riduzione che, colla adozione del sistema della esportazione a scarico della partita per la durata di un anno, ne verrebbe ai proventi daziari, ne consegue che, o vuolsi respingere l'idea del rimborso reso meno necessario per la esiguità del dazio di entrata sulle uve attualmente vigente, o devesi affrontare coraggiosamente l'abolizione del dazio sui vini e sulle uve, rimaneggiando i tributi locali per trovare il corrispondente compenso.

Nel che, anche per il recente esperimento, non può dimenticare che il paese non tanto si rallegra del sollievo di antichi aggravi quanto, e aspramente, si duole di nuove imposizioni. La questione, ad ogni modo, verrà a suo tempo esaminata e discussa con ogni diligenza e ponderazione.

**Rossello** vuole anch'egli che la tariffa daziaria sia prontamente riveduta, tenendo presenti le aspirazioni ed i bisogni delle classi meno agiate.

**Pastorino**, poichè la discussione ha assunto una certa estensione, crede suo

dovere far presente all'Assessore che il servizio daziario vuol essere regolato in modo da conciliare l'interesse della finanza municipale con quello dei privati, verso i quali, pure osservando la legge ed i regolamenti, si era in passato largheggiato maggiormente. Rileva la necessità di usare parità di trattamento nelle concessioni di favore ai grossi e piccoli negozianti.

**Braggio** risponde assicurando che, compatibilmente con la fiscalità della legge, si largheggia oggi, nelle concessioni consentite dall'equità, più che per il passato, adottandosi nei limiti della possibilità la maggior parità di trattamento.

**Bonziglia** raccomanda che sia posto il peso pubblico anche alla porta della Madonnina, ch'egli ritiene di notevole importanza.

Dopo alcune osservazioni del Consigliere Scati sulla convenienza di adattare il piazzale della stazione alle esigenze daziarie, e sulla necessità di limitare le raccomandazioni alla Giunta alla adozione dei pesi alle porte, lasciando impregiudicata la questione del rimborso per il vino asportato, limitazione che il Consigliere Gardini accetta, il Consiglio delibera l'approvazione della prima parte dell'ordine del giorno.

Il Sindaco da comunicazione delle domande relative all'acquisto del Politeama Garibaldi, e le pone in discussione, rilevando che la Giunta ha manifestato di preferire la domanda dei signori Papis che s'impegnano di eseguire, con poca variante sul materiale del colonnato dei portici, il progetto dell'ing. Ivaldi, alle condizioni portate dalla sentenza arbitrale, con il pagamento di L. 1000 in più da parte del Comune per la concessione che la ditta acquirente farebbe al Comune di due palchi e dell'uso del Teatro per la distribuzione dei premi e per due feste di beneficenza.

**Scati** crede conveniente che le proposte siano esaminate da una Commissione con incarico di riferire entro un termine fisso.

**Pastorino** e **Bonziglia** convengono in tale proposta, opinando che la nomina della Commissione sia deferita al Sindaco.

E così si conviene, fissando un termine di quindici giorni per la relazione della Commissione.